

menti più spirituali, ma da una sovrabbondanza di zelo; da l'abitudine di prender misure troppo vaste nell'agire; da un istinto eroico di sacrificio. Poichè non si deve dimenticare un accenno prezioso che fa il ponderatissimo e santo Padre Friedl, alla « spiritualità soave delle sue ricreazioni ». Codesta soavità era effetto dell'intima intuizione che aveva di quel mondo misterioso che è il mondo dello spirito, e produceva quella virtù di carità e di amore per gli altri che lo portava a sacrificarsi per loro, e a scegliere per sè quel che v'era di più umile e mortificativo. Tutte queste son virtù fondamentali, collegate insieme, e che danno una luce mirabile a tutta la trama della sua vita.

Potremmo concludere tracciando il quadro della sua fisionomia morale in questo tempo di pienezza virile, con le parole scultorie con cui me lo rappresentava due anni fa a Padova uno che lo conobbe a Eppan e a Laval:

« Si vedeva in lui l'uomo energico, di carattere, non (di) chi chiacchiera (ma) operativo e di virtù maschie. Procurava parlar sempre di cose spirituali (e che cosa è questo se non una continua comunicazione con una vita superiore?); si vedeva l'uomo pieno del Signore. Si vedeva pei corridoi sempre col libro in mano (ciò indica il grande suo apprezzamento dello studio), e pareva che imparasse a memoria qc.; guardava (sul libro) e poi ripeteva fra sè. Era uomo austero con sè, con gli altri sempre buono. Come superiore, poveretto, lo si vedeva che lo faceva proprio per obbedienza. Sebbene fosse di natura energica e non molto mite, pure sapeva dominare sè stesso (e) si vedeva (in fatti) che dominava, e riusciva a dominare sè stesso ».

È un quadro dove tutto spicca e vi si scorgono dei contrasti magnifici sullo scorcio di ombre leggermente illuminate, dalla splendida luminosità dell'insieme. Le tinte forti, le energie poderose, ci fanno comprendere che questo era veramente l'uomo provvidenziale per svolgere una possente operosità in un paese dove spiccano le grandi forze indomate di una natura primitiva: il P. Pasi, nato presso la maestà e la potenza delle montagne, cresciuto in mezzo a vigorose generazioni, era l'uomo adattato mirabilmente a diventare l'apostolo dell'Albania, la terra dei contrasti e delle bufere.